



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 gennaio 2012

ARGOMENTI:

- La Uefa loda la Legapro e spinge sulla lotta al calcio scommesse
- Londra 2012: atleti a rischio inquinamento
- La corsa di Miguel: stasera stop alle iscrizioni
- I 70 anni Muhammad Ali

«Lotta al calcioscommesse e stadi senza barriere»

di Michele Marchetti

ROMA - E' l'atto conclusivo di una due giorni di incontri e di riunioni che tuttavia rappresenta solo il punto d'inizio. «Prepariamoci a una specie di "guardie e ladri" - cerca di sintetizzare il direttore generale della Lega Pro Francesco Ghirelli - abbiamo fiducia nella lotta, consapevolezza della necessità di avere alleati, di educare i giovani, sapendo tuttavia che i nostri nemici si organizzeranno ogni volta meglio». La Lega Pro scende in campo per contrastare il fenomeno delle scommesse illegali e lo fa con metodi innovativi e forza inedita. «Siamo la prima Lega - spiega con orgoglio Ghirelli - che ha deciso di "tarare" il sistema. Ci siamo resi conto che è essenziale che le società diventino presidio di legalità». Quello che si sta profilando è una sorta di triangolazione tra Sportradar (società leader nei servizi anti frode e di integrità dei dati relativi alle scommesse spor-

tive), Lega Pro e club con l'appoggio indispensabile dell'Interpol. Un memorandum è atteso entro febbraio, mentre la collaborazione con la Bundesliga (per uno scambio di informazioni e conoscenze) è già in piedi.

I NUMERI - Nel corso della conferenza ospitata presso la sede della CalcioServizi sono stati resi noti numeri da capogiro. Il giro di scommesse sul derby Mi-

lan-Inter di domenica scorsa è stato per esempio di 45 milioni di euro. Sulla scorsa finale di Champions League, Barcellona-Manchester United, è stato scommesso un miliardo soltanto in Asia. Ghirelli non ha

dubbi: «Lo sport non c'entra più nulla: è semplicemente uno strumento per determinare flussi di denaro a vantaggio della criminalità».

TRAMONTO - Il presidente Macalli ha il coraggio e la sfrontatezza di chi non ha più - se mai ne avesse avuto - bisogno di equilibrismi diplomatici. Lui, al quarto mandato in scadenza nella primavera del 2013, spende parole chiare: «Siamo partiti due anni fa e in 890 partite monitorate non c'è stata alcuna anomalia. Sono alla fine del mio mandato e vorrei vedere questa battaglia di legalità vinta». Prende fiato e rilancia subito. Un leone mai domo. «Ho un'ultima proposta: dieci stadi tra Prima e Seconda Divisione senza barriere con settori dedicati a famiglie e ragazzi. Sarebbe bello riuscirci prima di chiudere con il mondo del calcio». Un calcio malato? «Senza riforme è destinato al fallimento. Noi avremo una riforma perché società

moriranno durante il percorso».

LODI - Parole di apprezzamento sono arrivate per la Lega Pro da Graham Peacker, direttore ufficio disciplinare Uefa: «Abbiamo bisogno di interlocutori come voi. L'impegno della Lega Pro deve essere un esempio». «Prevenzione, leggi speciali, un'azione risoluta, io credo che l'Italia dovrebbe darsi delle regole simili a quelle messe in campo per sconfiggere il terrorismo, soltanto così si può salvare il calcio». Così Chris Eaton responsabile della sicurezza della Fifa ad Agipronews. Promosso il lavoro degli inquirenti italiani e del sistema legale delle scommesse nel nostro paese: «Vista la dimensione dello scandalo e la qualità dell'inchiesta di Cremona - che io giudico di primissimo livello - già è stato fatto moltissimo, il modello italiano delle scommesse legali è, secondo me, il migliore del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

martedì 17 gennaio
2012

CORRIERE dello SPORT
STADIO

Olimpiadi CASO INQUINAMENTO

Smog a Londra Atleti a rischio?

Non si arriverà al blocco del traffico di Pechino 2008 o alle manipolazioni dei dati di Atene 2004, ma l'inquinamento rischia di travolgere Londra 2012. Londra è una città di 7 milioni e mezzo di abitanti e ha l'inquinamento di una metropoli che non ha mai affrontato seriamente il problema. Il sindaco Boris Johnson, conservatore, ha sostenuto una crociata per dotarla di piste ciclabili e scoraggiare l'uso dell'auto, ma la situazione resta a rischio. Correre ad esempio in queste giornate d'insolito sole invernale non è il massimo della vita: i bronchi soffrono, la respirazione è difficile e si torna a casa con un senso di malessere. Londra ha alti livelli di diossido d'azoto, emesso soprattutto dai motori diesel e cancerogeno.

L'Unione Europea ha ammonito più volte il governo britannico a provvedere, ma si è fatto ben poco. Il problema dell'inquinamento diventa più serio d'estate. Con il bel tempo, si stabilisce il campo dell'alta pressione e l'aria malata mette a rischio le prestazioni di maratoneti, ciclisti e triatleti.

La pioggia riduce il problema — i rischi per la salute permangono però sempre —, ma il paradosso è che gli organizzatori tifano per il sole per incoraggiare il turismo. L'allarme inquinamento è scattato, ma le prime reazioni non fanno ben sperare: sembra da escludere che siano presi provvedimenti straordinari per Londra 2012. Vedremo maratoneti e triatleti con la mascherina?

bold

Pillole

ATLETICA Corsa di Miguel Stasera lo stop alle iscrizioni

Conto alla rovescia per la Corsa di Miguel 2012. Stasera alle ore 21 chiudono le iscrizioni per la prova competitiva sulla distanza di 10 chilometri: si può aderire utilizzando il sito www.lacorsadimiguel.it. Ci sarà ancora tempo per l'Ambientalissima non competitiva, la pedalata del Ponte della Musica e la gita ciclistica Roma-Formello-Roma. Tra le novità di quest'anno anche la «sfida del Prof», una gara nella gara dedicata ai professori di educazione fisica, che per partecipare dovranno inviare una mail all'indirizzo professori@lacorsadimiguel.it. E' possibile iscriversi anche nella sede della Uisp Roma, in Viale Giotto 18 (orari: 10-12 e 16-18).

DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO AQUARO

NEW YORK

Questa mattina Muhammad Ali si alzerà presto come fa da 30 anni e ringrazierà Allah misericordioso: piegandosi, come l'Islam vuole, alla Sua volontà, anche se la Sua volontà da trent'anni lo imprigiona nella maschera del Parkinson. Poi, come nel rito di tutte le mattine, infilerà la solita doccia: ma dopo non si butterà, come sempre, in poltrona, per rivedere in tv i suoi combattimenti. Oggi l'uomo che si chiamava Cassius Clay celebra 70 anni: e l'America si ferma, e trema davvero, con lui.

Per il campione più grande di tutti i tempi, che l'altro giorno è dovuto correre in ospedale dopo la notizia della scomparsa del suo ex nemico pubblico - Joe Frazier - imbarcarsi in queste celebrazioni è come salire ancora una volta sul ring, a trent'anni dall'ultima volta, 1981. Sabato sera, nella sua Louisville, Kentucky, dove sorge quell'Ali Center che ne celebra il mito, il Re è apparso più che stanco, provato, anche se la gente continuava a gridare "Ali,

Ali!" - come quando laggiù nello Zaire gli urlavano "Ali Boumayé!", cioè "Uccidilo!", in dialetto Lingsala; nello storico incontro del '74 con George Foreman, immortalato nel film "Quando eravamo re".

Proprio quello show verrà ritrasmesso a Louisville venerdì: così lo festeggia la sua città, come un eroe del cinema, squadernando i suoi film, compreso il cortometraggio che gli ha regalato per

L'ultima sfida del più grande happy birthday Mister Ali

L'America si ferma per celebrare i 70 anni dell'ex pugile: "Ditemi che non li dimostro ancora..."

il compleanno proprio Leon Gast, il regista della "rumble in the jungle", lotta nella giungla. Che commozione: «Sembra bambi-

no quando gli fanno un regalo» dice la moglie Lonnie, praticamente la sua interprete.

Ali è rimasto imbambolato per due minuti, lì al secondo piano del centro col suo nome, il braccio destro sollevato in gesto di vittoria mentre la gente cantava "Tanti auguri", prima di chiudersi nel party con 350 invitati a 1000 dollari l'uno, ennesima performance di beneficenza, il campione Lennox Lewis che quasi pian-

geva, il suo ex trainer Angelo Dundee che non si teneva più, il rocker John Mellencamp a schiattare in suo onore.

«Non è vero che non sembra più se stesso» lo difende Maryum "MayMay", la figlia maggiore: «E' sempre lui, la faccia il Parkinson non l'ha sfigurata». Cuore di figlia. E Lonnie: «Dice che è felice di essere qui nella sua città ma dice anche che vuole sentirsi dire che non li dimostro i suoi 70 anni...». Oggi è festa, sarà festa per tutta la settimana, sarà festa anche nei prossimi mesi per celebrarlo con gli show hollywoodiani che serviranno a raccogliere sempre fondi alla causa. Prendete quello di domani. A Las Vegas si riuniranno proprio Foreman e Ken Norton e poi Leon Spinks, l'uomo che gli regalò - mica di sua volontà... - l'ultimo titolo nel '78, e poi ancora Roberto Duran, insomma tutti i grandi nomi della boxe mondiale. Compreso quel Manny Pacquiao che dovrebbe però esibirsi nel suo ultimo travestimento, lui già sportivo e politico: quello di cantante. "Ali boumayé!": buttalò ancora giù, e davvero, perché nessuno più di te sa che la boxe non è sport da signorini.

la Repubblica

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2012